

Contro l'ignobile campagna reazionaria

# FERRUCCIO PARRI, L'ANPI E I DEPUTATI COMUNISTI SOLIDALI CON BOLDRINI

Una lettera di «Maurizio» al nostro compagno - Impegno del PCI per un rapporto nuovo del Parlamento con la lotta delle masse - Tremelloni eletto di stretta misura presidente della commissione Bilancio

## Il Partito impegnato nella diffusione congressuale

La diffusione dell'Unità nei giorni del XII Congresso nazionale del nostro Partito è particolarmente nelle due domeniche 9 e 16 febbraio che vedranno pubblicati il rapporto del compagno Longo e le conclusioni, ha nobilitato tutte le organizzazioni e tutti i compagni che si affiancheranno agli abili diffusori per portare «l'Unità» in ogni casa. Il 9 febbraio Caserta diffonderà 3.000 copie, Benevento 1.350, da Napoli sono giunti finora impegni per 5 mila copie in più della diffusione normale ma molte sezioni stanno ancora mettendo a punto l'organizzazione. Da Taranto, che diffonderà 4 mila copie domenica 9, sono giunti gli impegni specifici delle tre sezioni cittadine che diffonderanno la «Volta» 350 copie, la Gramsci 280, la Migliarese 260 sia il 9 che il 16 febbraio e organizzeranno la diffusione giornaliera, per tutta la durata del congresso, davanti alle fabbriche. Sempre da Taranto ecco alcuni impegni di sezione della provincia per il 9 febbraio: Taltano 160 copie, Ginesa 150; Massafra 200; Grottole 350; Marina Franca 220. Da Siena per il 9 febbraio sono giunti: Siena 1.500; Arezzo 1.000; Grosseto 400; Colle Val d'Elsa 400; Colle Val d'Elsa centro 500; Guazzano 130; Montepulciano 100; Monticiano 60; S. Gimignano 280; Torrita 200; Torrita scalo 200.

## SENATO

### Condono per studenti insegnanti e statali

Verranno condonate le sanzioni disciplinari inflitte agli studenti, ai docenti e ai professori per fatti commessi sino al 27 giugno del 1968 e anche con finalità politiche, a causa di agitazioni e riunioni studentesche. La legge è stata approvata dal Senato e dovrà passare ora alla Camera.

E' stato in parte ripristinato il testo originario proposto dal socialista Codignola, che de e destre, in commissione, avevano limitato escludendo i fatti commessi in relazione ad agitazioni politiche. Si è così, adottata una formula analoga a quella che le sinistre erano riuscite a far approvare per la amnistia.

E' caduto il limite di tempo fissato in commissione (dal primo luglio '67 al giugno '68), mentre un emendamento delle sinistre per includere i fatti commessi sino al 31 gennaio di quest'anno è stato respinto. Rispetto al testo della commissione è stato introdotto un altro importante miglioramento: infatti, de e destre avevano introdotto una norma che negava il condono agli studenti colpiti da sanzioni disciplinari se il comportamento espulso definitivamente dalla scuola e agli impiegati statali per i quali ci fosse stata la «risoluzione del rapporto d'impiego».

Nel testo approvato ieri questa discriminante è stata completamente annullata per gli studenti. E' rimasta invece parzialmente per gli statali, che dovranno sostenere il condono se le sanzioni disciplinari sono state inflitte in relazione ad alcuni casi: illecito uso di somme amministrative, o convenienza con simile reato; richiesta o accettazione di compensi in relazione ad atti d'ufficio con grave danno per lo Stato.

Il dibattito è intervenuto nel momento in cui il compagno VENANZI per chiedere l'estensione a tutte le sanzioni inflitte anche in occasione di agitazioni politiche e l'abolizione dei limiti introdotti dalla commissione. Per il gruppo degli insegnanti di sinistra è intervenuto il senatore ANTONICELLI, per i socialisti CODIGNOLA, il compagno VENANZI, nella dichiarazione di voto, ha respinto la motivazione del governo che ha aderito a questo provvedimento come atto di clemenza. Venanzi ha annunciato l'astensione dal voto di coscienza per i limiti che sono rimasti nella legge.

## CAMERA

### Operante il decreto per gli alluvionati

La Camera ha ieri discusso il decreto legge, già approvato dal Senato, per l'integrazione del prezzo di alcuni prodotti agricoli in particolare degli olii d'oliva. Il compagno GIANNINI ha affermato che la crisi del settore olii è stata causata anche da una politica che garantisce ai consumatori un prodotto genuino al prezzo di mercato; inoltre l'AMA dovrebbe costituire scuole di avviamento per regolare il mercato di vendita e dovrebbe anche essere abolita l'imposta di fabbricazione su questo prodotto. Il decreto legge è stato approvato dalla Camera anche dal compagno AVOLIO (PSIUP).

Nella seduta di due giorni fa, la Camera aveva terminato lo esame del decreto di attuazione delle zone alluvionate nell'ottobre del '68, già approvato dal Senato. Il compagno Gastone, ultimo oratore comunista intervenuto nell'intervento dello Stato, ha annunciato il voto contrario del PCI dal momento, soprattutto, che il governo aveva rifiutato di modificare il principio del risarcimento globale. Aveva inoltre criticato che fosse fissato, da parte del governo, un «tetto di spesa» assai superiore a quello che lo Stato aveva stanziato, oltre ogni limite di ragionevolezza, per i soci misti elettorali in vista delle prossime amministrative, e la «fuga di denunce» da parte dei beneficiari delle provvidenze previste, che, infine, nessuna garanzia fosse stata fornita ai lavoratori per quanto riguarda la ricostruzione delle zone colpite.

La ragione di fondo per cui il gruppo comunista avrebbe votato contro i provvedimenti — aveva concluso Busetto — era nella palese mancanza di volontà politica del governo di affrontare in modo prioritario il problema della difesa del suolo, al quale — aveva annunciato Busetto — i comunisti si propongono di contribuire con una conferenza nazionale.

I due decreti legge sono stati approvati dalla Camera a lunedì, alcuni ordini del giorno presentati dai parlamentari comunisti sono stati accolti come raccomandazione dal governo. Al termine della seduta di due giorni fa, l'on. Busetto ha detto che, come presidente della Commissione di indagine che era stata chiesta dall'on. Scalfari, aveva riferito alla Camera sui lavori della Commissione Scalfari, nel luglio scorso, ritenendo di ingiurioso nei suoi confronti alcune affermazioni fatte dal monarca Corbelli durante il dibattito sul SIPAR, che, sul piano della commissione di indagine della Camera, il compagno RAUCCI ha nuovamente chiesto, a nome del gruppo comunista, che la Camera discuta le proposte di legge sulle pensioni. Alla richiesta si è associato anche il compagno ALINI a nome del PSIUP.

Dalle medie alle università la battaglia per il diritto allo studio risponde al «contentino» di Sullo

# Media gratuita: 20 mila firme

Una importante iniziativa comunista, che si collega alle lotte per il rinnovamento della scuola, è culminata martedì con la consegna al presidente della Camera onorevole Pertini di una petizione promossa dalla sezione femminile centrale del PCI sul diritto allo studio. La petizione, che è stata sottoscritta da circa 20 mila cittadini, in grandissima maggioranza donne, sottopone al parlamento una serie di richieste tese a garantire a tutti i ragazzi il diritto alla istruzione gratuita per i tre cicli della scuola dell'obbligo. Le firme consegnate a Pertini sono state raccolte nei primi mesi dell'anno scolastico 1968/69 in 28 province, per un complesso di 104 comuni, in gran parte piccoli e medi: la sottoscrizione continua ora in tutta Italia. La petizione enuncia le seguenti proposte: — fornitura gratuita dei libri di testo e del materiale didattico per tutta la scuola dell'obbligo; — abolizione delle pluriclassi e organizzazione del trasporto gratuito per gli alunni che abitano in località prive di scuola; — istituzione del doposcuola generalizzato in tutta la scuola dell'obbligo, come avviene alla scuola a pieno tempo; — assegnazione di un'ora di mensili alle famiglie che versano in difficili condizioni economiche, i cui figli frequentano la scuola dell'obbligo.

Su queste richieste, come è noto, è stata depositata alla Camera fin dal 25 luglio 1968, una proposta di legge, presentata unitariamente da parlamentari del PCI, del PSIUP e indipendenti di sinistra. La delegazione che si è incontrata con Pertini — accompagnata dagli on. Scintoni, Arian Levi e Tedeschi — ha chiesto l'intervento della presidenza della Camera affinché la proposta inizi al più presto l'iter parlamentare con l'inserimento all'ordine del giorno della Commissione Istruzione. Il presidente Pertini, manifestando apertamente il suo consenso all'iniziativa, ha garantito il suo intervento per sollecitare l'inizio della discussione della proposta di legge, appoggiata dalla petizione popolare. La delegazione ha a sua volta insistito affinché la Camera, accogliendo la spinta che viene dal paese e dalle famiglie, arrivi prima delle vacanze estive a varare i provvedimenti necessari a garantire la effettiva gratuità di tutta la scuola dell'obbligo, e quindi ad eliminare le disuguaglianze che attualmente rendono così massiccia la selezione — anche nei tre cicli della scuola media unica — a danno dei figli ed in particolare delle ragazze che provengono da famiglie con basso reddito, da famiglie contadine, e in generale che vivono in piccoli comuni nel Mezzogiorno e nelle isole.

Rappresaglia dopo lo sciopero del 29 gennaio

# TREDICI GIOVANI ARRESTATI DALLA POLIZIA A NICASTRO

Forte manifestazione di solidarietà con gli imputati, cui vengono mosse pesanti accuse — La gravissima situazione della Calabria

Dal nostro corrispondente NICASTRO, 5. Dodici giovani lavoratori e uno studente sono stati arrestati, qualche ora dopo la mezzanotte di ieri, a Nicastro, in relazione ad uno sciopero del 29 gennaio scorso contro le gabelle salariali. Gli arrestati, buttati giù dal letto, sono stati caricati su un cellulare e trasportati a Catanzaro, dove sono stati rinchiusi nel carcere di San Giovanni.

Ai tredici arrestati di Nicastro il mandato di cattura, emesso dal giudice istruttore dottor Isabella, muove una serie di pesanti imputazioni. I reati sarebbero stati commessi dai tredici nel corso dello sciopero generale del 29 gennaio scorso. In quell'occasione, si è verificato il tentativo di una grande manifestazione di protesta per il superamento delle zone salariali che, contemporaneamente, aveva luogo in tutta la provincia di Catanzaro, venne occupato il liceo della cittadina. Per spiegare come da questo episodio si sia arrivati a contestare e a girare agli arresti, occorre individuare la montagna che, in questa occasione, non è soltanto della polizia, ma degli stessi presidi delle scuole cittadine, perché, oltre a quello del liceo, hanno presentato rapporto, non si sa bene perché, anche quelli di altri istituti e di qualche privato (che ha ritenuto di dover presentare querela personale).

Agendo in questo modo si pensava di incontrare il favore dell'opinione pubblica. Stanno invece, si è verificato il contrario: tutta la popolazione è scesa in piazza per esprimere solidarietà completa con gli arrestati. Hanno abbassato le saracinesche tutti i commercianti, hanno chiuso gli uffici, mentre una intera frazione, Bella, dove risiedono migliaia di persone, dalle prime ore del mattino, con alla testa donne e bambini, ha incominciato ad affluire verso il centro.

CGIL, CISL e UIL hanno intanto emesso un comunicato nel quale esprimono una «vibrata protesta per l'azione repressiva operata, che suona intimidazione nei riguardi dei lavoratori costretti a ribadire e a sottolineare i loro sacrosanti diritti». Il comunicato dei tre sindacati così conclude: «Per respingendo qualsiasi atto insensato ed esasperato, certamente estraneo al movimento dei lavoratori, non si può non ribadire che alcune manifestazioni sono il logico risultato di una insostenibile situazione di disagio e delle gravi condizioni sociali ed economiche in cui vivono i lavoratori delle zone».

Una presa di posizione si è avuta anche da parte del movimento studentesco. In un documento si sottolinea il fatto che «nessuno di questi tutti» manifestazione unitaria dei partiti «legali» del sistema dello sfruttamento ha considerato le condizioni di vita che a volte determinano esplosioni di colera violenta».

Un manifesto di solidarietà completa con i lavoratori colpiti è stato affisso sul muro della città dalla sezione comunista di Nicastro ed un altro da quella del PSIUP, mentre è stato già costituito un collegio di difesa. Per domenica prossima è annunciata una manifestazione unitaria dei partiti della sinistra.

Interrogazione del PSIUP su riunioni segrete di generali

TESSERAMENTO Superato ad Imola il cento per cento

# Pisa: tutti gli studenti in sciopero a fianco dei professionali in lotta

Migliaia di giovani in corteo - A Livorno otto studenti professionali stanno facendo lo sciopero della fame - In tutta Italia grandi manifestazioni contro la scuola di «serie B» - Riprendono le agitazioni nelle università di Roma, Palermo, Ancona, Urbino, Cagliari

## Novella parla oggi ai giornalisti

Si svolgerà oggi la conferenza stampa del segretario generale della CGIL, on. Agostino Novella. Nel corso dell'annuale incontro con i rappresentanti della stampa italiana e straniera, Novella tratterà una serie di argomenti di bilancio del 1968 ed indicherà le prospettive sindacali di quest'anno.

La conferenza stampa avrà luogo alle ore 10,30 nella sede federale (Corso d'Italia, 25).

## Denuncia dei deputati comunisti

### Insufficiente e discriminatorio il decreto per l'assegno di studio

I deputati comunisti hanno chiesto che, a norma del regolamento, il disegno di legge governativo che modifica alcune delle norme sull'assegno di studio agli universitari sia portato all'assemblea, e non discusso dalla commissione in sede deliberante. Il ministro della P.I., Sullo, ha rilasciato al riguardo una risposta che denota una dichiarazione, sottacendo, però, le ragioni politiche che hanno indotto i parlamentari del PCI a tale scelta.

Le rassicurazioni del disegno di legge governativo si limita ad un aumento annuo di 50 mila lire per gli studenti in sede, di 40 mila per quelli fuori sede. Entro il 1971 l'incremento degli studenti che dovrebbero godere dell'assegno dovrebbe aggirarsi, secondo il governo, sul 20 per cento. La cifra è peraltro molto aleatoria, anzi tendente a diminuire, in quanto il numero di esami e sui tempi per effettuarli, cui la maggioranza dei studenti materialmente non può accedere, è in continuo aumento.

I deputati comunisti hanno affermato che in presenza di un provvedimento così carente, il Parlamento deve essere messo in grado di affrontare con ampiezza il problema, anche in vista delle proposte di generalizzazione del salario agli universitari, che il PCI si appresta a presentare. Non di manovra dilatoria quindi si tratta (al riguardo i comunisti faranno di tutto perché la discussione in aula si abbia al più presto), ma di una battaglia per affermare il carattere prioritario del diritto allo studio, che è discriminante rispetto ad ogni altra questione, come hanno mostrato le recenti lotte studentesche.

### Condannata «La nuova stampa»

Il direttore della agenzia stampa socialdemocratica «La nuova stampa», Giorgio Verdecchi, è stato condannato, dal IV sezione del tribunale di Roma, per diffamazione nei confronti del direttore dell'Unità, Maurizio Lestari, in pagamento di 30 mila lire a titolo di risarcimento danni e di lire 200 mila per spese processuali.

Un articolo e il perché degli attacchi comunisti ad Italo De Feo apparso l'8 febbraio 1968 sul foglio, noto per la sua campagna a favore di Italo De Feo, si concludeva con una serie di ingiurie nei confronti di Maurizio Ferrara che veniva chiamato tra l'altro, anche «calunniatore». La calunnia altro non era che la notizia sull'Unità di una interrogazione dei compagni Nannuzzi e Barca, i quali affermavano che la carica di direttore della Rai fu coperta da De Feo era incompatibile con il fatto che l'ERI pubblicasse i suoi libri.

La battaglia degli studenti medi si accentra in questi giorni attorno ad uno dei nodi più scottanti della discriminazione di classe in atto nella scuola italiana: quello dell'assegno di studio agli universitari dei professionali mette il dito sulla piaga della struttura classista nella scuola in generale e così viva fra gli studenti che, in numero crescente, stanno aderendo ai giovani degli istituti interessati, scendono in lotta per solidarietà gli studenti delle altre scuole medie.

Così a PISA, ieri, gli studenti di tutte le scuole medie superiori della città e di altri importanti centri della provincia, tra cui Pontedera, hanno scioperato collettivamente in segno di solidarietà con gli allievi degli istituti professionali da diversi mesi in lotta per una efficiente ristrutturazione del loro ordinamento scolastico e per la valorizzazione della loro qualifica. Un imponente corteo di più di tremila giovani ha attraversato le più importanti vie cittadine, preceduto da uno striscione su cui era scritto: «Diritto allo studio - diritto al lavoro». La manifestazione si è conclusa con un corteo di solidarietà in segno di solidarietà con gli allievi degli istituti professionali da diversi mesi in lotta per una efficiente ristrutturazione del loro ordinamento scolastico e per la valorizzazione della loro qualifica.

Nella giornata di ieri si è diffusa a Pisa la notizia che, a seguito dello sciopero, si è riunito il consiglio dei professori del liceo classico per decidere eventuali azioni punitive nei confronti degli studenti astenuti dalle lezioni.

A LIVORNO continua lo sciopero della fame degli otto studenti degli istituti professionali «Orlando» e «Colombo». Ieri un grande corteo di giovani delle scuole medie della città si formò in piazza della Repubblica dove otto giovani svolgarono la loro azione dimostrativa, ed ha percorso poi le vie della città, confluendo nel corteo di solidarietà che avevano indetto la manifestazione per le pensioni nel corso dello sciopero generale. Qui i rappresentanti del movimento studentesco hanno preso la parola insieme ai dirigenti delle tre organizzazioni sindacali dei lavoratori. Intanto, mentre la lotta si estende a nuove scuole, si è verificato anche il liceo classico e scientifico di Cecina — la polizia sta montando un'azione repressiva contro gli studenti: alcuni giovani sono stati arrestati e il dirigente della FGCI, sono stati infatti accusati di adunanza selettiva e manifestazione non autorizzata e convocati in questura.

Scioperi e manifestazioni degli studenti professionali sono avvenuti ieri e nei giorni scorsi anche a PARMA, UDINE e AREZZO.

A ROMA gli studenti del «Righi», un istituto per l'industria e l'artigianato in sciopero, sono incontrati con un gruppo di operai dell'Autovox, discutendo con i lavoratori — alcuni dei quali sono ex allievi del «Righi» — sul loro lavoro professionale.

A BRINDISI, questa mattina sono stati occupati contemporeaneamente i licei classico e scientifico, l'istituto marittimo, gli istituti tecnici per ragionieri e tecnici, l'istituto nautico e gli istituti professionali. È stata esplicita alle proposte del ministro Sullo. Promesse paternalistiche e minacce di sanzioni disciplinari da parte dei presidi non hanno innesco sulla compattezza del movimento.

Anche a PALERMO, viceré della provincia del movimento studentesco nell'Università, è da pochi giorni occupata la facoltà di fisica, matematica, scienze politiche, economia e commercio. A lettere di universitari hanno bloccato ogni attività didattica con la riforma Lombardi, contro i seminari e per il voto unico.

Anche a PALERMO viceré della provincia del movimento studentesco nell'Università, è da pochi giorni occupata la facoltà di fisica, matematica, scienze politiche, economia e commercio. A lettere di universitari hanno bloccato ogni attività didattica con la riforma Lombardi, contro i seminari e per il voto unico.

CGIL, CISL e UIL hanno intanto emesso un comunicato nel quale esprimono una «vibrata protesta per l'azione repressiva operata, che suona intimidazione nei riguardi dei lavoratori costretti a ribadire e a sottolineare i loro sacrosanti diritti». Il comunicato dei tre sindacati così conclude: «Per respingendo qualsiasi atto insensato ed esasperato, certamente estraneo al movimento dei lavoratori, non si può non ribadire che alcune manifestazioni sono il logico risultato di una insostenibile situazione di disagio e delle gravi condizioni sociali ed economiche in cui vivono i lavoratori delle zone».

Una presa di posizione si è avuta anche da parte del movimento studentesco. In un documento si sottolinea il fatto che «nessuno di questi tutti» manifestazione unitaria dei partiti «legali» del sistema dello sfruttamento ha considerato le condizioni di vita che a volte determinano esplosioni di colera violenta».

Un manifesto di solidarietà completa con i lavoratori colpiti è stato affisso sul muro della città dalla sezione comunista di Nicastro ed un altro da quella del PSIUP, mentre è stato già costituito un collegio di difesa. Per domenica prossima è annunciata una manifestazione unitaria dei partiti della sinistra.

Interrogazione del PSIUP su riunioni segrete di generali

TESSERAMENTO Superato ad Imola il cento per cento

TESSERAMENTO Superato ad Imola il cento per cento

TESSERAMENTO Superato ad Imola il cento per cento

Contro la smobilitazione Occupata la SBAREC di Montalto di Castro

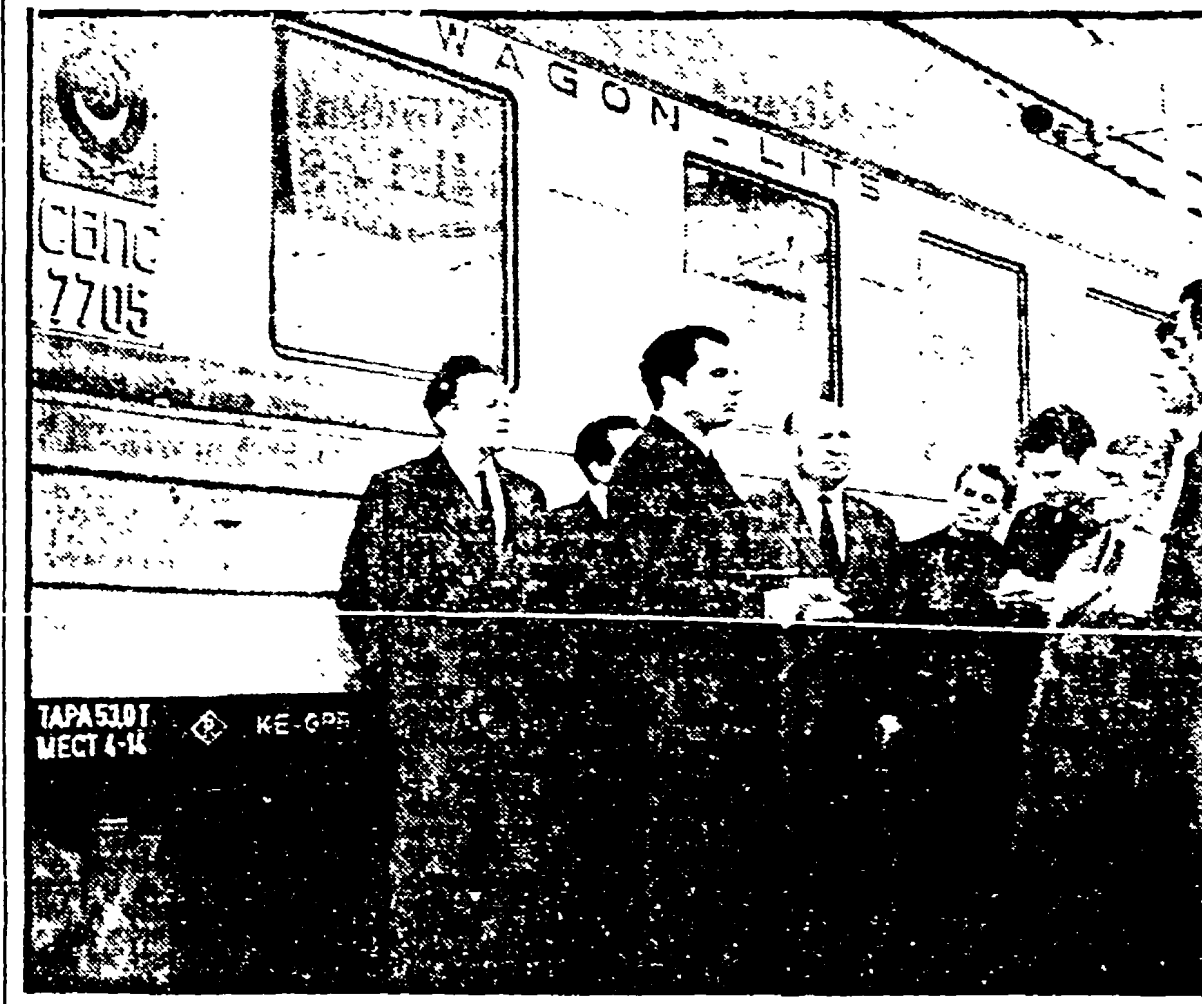
Gli operai della SBAREC di Montalto di Castro, una fabbrica a partecipazione statale, appartiene infatti al gruppo Breda e produce munizioni — hanno occupato ormai da sei giorni lo stabilimento per impedire la chiusura.

La SBAREC attraverso da tempo un periodo difficile perché le proprie attrezzature sono superate dal progresso tecnico. Di qui la richiesta — avanzata unitariamente dai sindacati — di una sua trasformazione in un'azienda per la produzione di macchinari agricoli. Corrono ora voci di un possibile intervento della SXI-VISCOVA, ma sta di fatto — nonostante le tante promesse di Andreotti soprattutto — che i tecnici impegnati nella fabbrica sono stati trasferiti altrove.

Ampia è la solidarietà attorno agli operai in lotta. Ad un comitato indetto dalla CGIL, CISL e UIL hanno partecipato centinaia di persone: vi sono state prese di posizione da parte dei Consigli comunali di Montalto di Castro e di Tarquinia.

ROMA-MOSCA e TORINO-TOGIATTIGRAD

ferrovie sovietiche. Un esemplare delle carrozze, che entreranno in funzione fra breve tempo su tutte le linee internazionali, è stato presentato a Roma dal vice capo della direzione vagoni del ministero dei trasporti dell'URSS, Bolko, e dal capo della direzione trasporti internazionali e turistici, Cernisevic. I modernissimi vagoni, dotati di aria condizionata e presto anche di telefoni, fin da questa estate saranno impiegati sulle due linee ferroviarie per Mosca e Città Togliatti.



ROMA-MOSCA e TORINO-TOGIATTIGRAD sul vagoni letto delle ferrovie sovietiche. Un esemplare delle carrozze, che entreranno in funzione fra breve tempo su tutte le linee internazionali, è stato presentato a Roma dal vice capo della direzione vagoni del ministero dei trasporti dell'URSS, Bolko, e dal capo della direzione trasporti internazionali e turistici, Cernisevic. I modernissimi vagoni, dotati di aria condizionata e presto anche di telefoni, fin da questa estate saranno impiegati sulle due linee ferroviarie per Mosca e Città Togliatti. E' stato anche risolto il problema della differenza di scartamento fra le linee italiane e quelle sovietiche: alla frontiera con l'URSS i vagoni verranno issati e, in un'ora e mezzo, verranno sostituiti i carrelli. Le tariffe resteranno invariate: da Roma a Mosca, in seconda, circa 40 mila lire. Nella foto: I rappresentanti sovietici illustrano le caratteristiche del nuovo vagono